

La Storia

Poiché nel territorio di Castenaso si avvertiva fortemente la necessità di una struttura residenziale per anziani, il 16/12/1929 il Podestà stanziò una somma perché nel paese venisse fondato un "asilo di riposo per vecchi indigenti" del Comune. Prima ancora della sua effettiva costruzione verrà chiamato "Ricovero Principe di Piemonte" in onore della famiglia Reale e qualificato come Ente Morale riconosciuto nel 1933 con apposito Decreto del Re Vittorio Emanuele III.

Nel 1932 si aggiunse un sostanzioso lascito di Don Giovanni Battista Pieralli, arciprete del capoluogo.

Successivamente la donazione del palazzo "Della Noce" in Via Fava da parte dei fratelli Damiani (Raffaele, Don Antonio, Cesarina) permette di concretizzare il progetto.

Le vicende della II Guerra Mondiale videro la distruzione dell'edificio che venne ricostruito negli anni cinquanta ed adeguato alle nuove finalità. Il 2 marzo del 1957 ebbe inizio il suo servizio nei confronti della comunità.

Nel frattempo aveva mutato il proprio nome in "Opera Pia - Casa di assistenza e riposo Dott. Giovanni Damiani"; nel 2000 diventa "I.P.A.B. Casa Damiani". Nel 2008 l'I.P.A.B. si trasforma in A.S.P. così come previsto dalla Legge 328/00 che istituiva le Aziende Pubbliche di Servizio alla Persona affidando loro il compito di governare sulla stessa estensione territoriale del Distretto Sanitario l'erogazione dei servizi socio-assistenziali. Il Consiglio di Amministrazione dell'ASP "Donini - Damiani" ha gestito la struttura sulla base delle indicazioni provenienti dall'Assemblea dei Soci composta anche da tutti i Sindaci dei Comuni interessati.

Alla fine degli anni novanta con la realizzazione di una nuova costruzione adibita a Casa Protetta situata nel centro di Castenaso, si è abbandonata la sede originaria di Via Fava, ormai superata rispetto alla funzionalità ed alle necessità della nuova utenza anziana, dal 21 febbraio del 2000 il servizio ha proseguito la propria attività nell'attuale collocazione.

In seguito alla Legge Regionale 514 del 2009 che istituisce il regime di accreditamento, l'ASP ha mantenuto la proprietà del bene immobile e da luglio 2011 ha delegato la gestione del servizio a SOLCO IDAPOLI Società Cooperativa Sociale.